

L'ESPERIENZA DI CASAMICA

Da 40 anni accanto alle famiglie dei malati

L'organizzazione di volontariato accoglie nelle proprie strutture i parenti di chi è costretto a curarsi lontano da casa

«Risposta concreta a un diritto negato, quello di ogni malato di curarsi con dignità, a prescindere dalla propria condizione economica e residenza»

GIOVANNA SCIACCHITANO

Ogni anno quasi 520mila italiani vanno a curarsi in una regione diversa dalla propria. Le differenze nell'offerta sanitaria, soprattutto fra Nord e Sud, hanno fatto esplodere in questi anni il fenomeno della "migrazione sanitaria". Spostamenti che creano disagi e che non tutti possono permettersi. Tra le persone che si trasferiscono temporaneamente per curarsi, una su cinque sceglie la Lombardia (più di 116mila, cioè il 22%). Milano è la meta più gettonata, soprattutto per le prestazioni ad alta complessità. Certo, il diritto alla salute non si esaurisce in una corsia di ospedale. Ne è convinta Lucia Vedani che 40 anni fa con il marito Vincenzo, scomparso lo scorso anno, ha fondato CasAmica, organizzazione di volontariato che accoglie i malati e i familiari provenienti da altre regioni. Tutte quelle persone che dormivano sulle panchine di piazzale Gorini, «pellegrini della salute», sono state un richiamo per imboccarsi le maniche.

«Milano ha sempre dimostrato di avere un grande cuore e oggi è la capitale del volontariato - ha detto ieri Marinella Vedani, figlia della fondatrice, nel corso della celebrazione dei 40 anni di CasAmica a Palazzo Marino -. CasAmica è nata come risposta concreta a un diritto negato, quello di ogni malato di curarsi con dignità, a prescindere dalla propria condizione economica e geografica». I volontari sono il cuore pulsante dell'associazione e ieri 50 di loro erano presenti in Sala Alessi, su oltre 120.

Nei principali istituti di ricovero e cura della provincia i pazienti fuori-regione sono tanti: circa il 25% all'Istituto Nazionale dei Tumori, oltre il 50% all'Istituto Neurologico Carlo Besta, il 25% al Cancer Center del San Raffaele, con incidenze superiori nelle discipline super specialistiche. I pazienti, oltre che dalle regioni confinanti, arrivano anche da quelle geograficamente molto distanti, come Calabria, Campania e Sicilia. Partono per la Lombardia singoli pazienti o intere famiglie che devono affrontare una malattia grave e sono costretti a soggiornare anche per lunghi periodi lontano da casa, fronteggiando difficoltà logistiche e spese molto ingenti. Associazioni come CasAmica offrono alloggi a prezzi simbolici o a titolo totalmente gratuito. In 40 anni sono state ospitate 150mila persone in sei ca-

se, di cui quattro a Milano, una a Lecco e un'altra a Roma. Il 58% dei malati proviene dal Sud e dalle Isole, il 20% dal Centro e il 18% dal Nord. Nel 2025 sono state accolte quasi 6mila persone per un totale di 40.500 pernottamenti. Fra un anno sarà pronta la nuova Casa di Segrate che avrà 75 posti letto: sarà la più grande tra le strutture di CasAmica e la prima realizzata completamente ex-novo. Si trova nel quartiere Lavanderie di Segrate, nei pressi dell'ospedale San Raffaele, disporrà di 3.300mq per 35 unità abitative su quattro piani, fra camere doppie, triple e miniappartamenti. L'edificio sarà munito di un locale ambulatoriale e di uno spazio riabilitativo, oltre a spazi comuni tra cui cucine, soggiorni, lavanderia, aree verdi e una zona dedicata ai bambini. «L'ambulatorio e la riabilitazione sono una grande innovazione - ha sottolineato il direttore di CasAmica, Stefano Gastaldi -. Vuol dire per i nostri ospiti poter essere curati a domicilio, senza dover andare in ospedale con tutto quello che comporta e poter cominciare una riabilitazione già durante la cura. Per il futuro vogliamo fare un passo in più e cioè collaborare con le associazioni di malati». Vicino a CasAmica il sindaco di Milano, Beppe Sala: «La collaborazione pubblico privato e con le università è fondamentale, ma senza realtà come questa il nostro sforzo sarebbe insufficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attività a CasAmica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071815-IT010